



21/06/2012 11:41

+39-051-796628

ISPRA OZZANO

PAG 01/02

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
CACCIA	
Data di:	
Data di:	21 GIU. 2012
Prot. n.:	289631
Inchiesta n.:	



ISPRA
 PROTOCOLLO GENERALE
 Nr.0023806 Data 21/06/2012
 Tit. X Partenza

Prot. n.

T-A 62

Alla Regione del Veneto
 Unità di Progetto Caccia e Pesca
 P.O. Gestione Faunistico-venatoria
 VIA TORINO 110
 30172 VENEZIA MESTRE VE
 FAX: 041/2795504
 e-mail: guido.lavazza@regione.veneto.it

e, p.c. Alle Amministrazioni Provinciali di:

- Belluno	FAX: 0437/94.90.76
- Padova	FAX: 049/8201028
- Rovigo	FAX: 0425/386650
- Treviso	FAX: 0422/656178
- Venezia	FAX: 041/25.011.95
- Verona	FAX: 045/9288431
- Vicenza	FAX: 0444/908338

Oggetto: Attivazione impianti di cattura di uccelli a scopo di richiamo per la stagione venatoria 2012/2013.

A seguito della richiesta avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 280352 del 15 giugno u.s., si comunica quanto segue.

Lo scrivente Istituto in più occasioni ha provveduto a fornire precise indicazioni su come le catture degli uccelli da richiamo debbano essere gestite per garantire il pieno rispetto della direttiva n. 2009/147/CE. Per una disamina dettagliata delle diverse questioni inerenti la materia si rimanda alle precedenti note tecniche ed in particolare al parere prot. n. 3490/T-A62 dell'1.6.2007.

Sulla base delle considerazioni riportate in tali documenti, si è del parere che il programma regionale di catture per l'anno in corso avrebbe dovuto avere come indispensabile premessa una più attenta analisi della situazione degli uccelli detenuti dai cacciatori e dei fabbisogni reali e avrebbe dovuto prevedere una maggiore riduzione dei prelievi di soggetti in natura rispetto agli scorsi anni. Si osserva che la riduzione del numero di catture autorizzabili rispetto alla passata stagione è solo del 12% e che peraltro il totale degli uccelli di cui viene proposta la cattura risulta superiore del 30% al numero complessivo effettivamente catturato nel 2011. Inoltre si sarebbe dovuto inserire il programma di cattura all'interno di una strategia regionale più ampia per il rifornimento dei richiami vivi, tesa a disciplinare meglio l'intera materia e a potenziare l'allevamento degli uccelli in cattività definendo anche un preciso programma previsionale di sostituzione dei richiami di cattura con quelli allevati.

La carenza di istruttoria traspare anche dalle note trasmesse dalle Province venete ed allegate alla citata lettera prot. n. 280352. Tali note, peraltro, non consentono di valutare quale sia l'effettivo livello di controllo che le competenti Amministrazioni hanno sulla materia e quali iniziative esse abbiano avviato per rispondere ai rilievi mossi da tempo dallo scrivente Istituto.

Sulla base di queste considerazioni, si esprime parere sfavorevole al rilascio dell'autorizzazione all'avvio delle attività di cattura nel corso del 2012 nel territorio regionale secondo il prospetto indicato da codesta Amministrazione.

21/06/2012 11:41

+39-051-796628

ISPRA OZZANO

PAG 02/02



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Sino a quando non saranno superate le criticità precedentemente richiamate, si è inoltre dell'avviso che mancheranno i presupposti per l'abilitazione di nuovo personale destinato alla gestione degli impianti. La regolamentazione delle modalità di approvvigionamento dei richiami e la valutazione del personale idoneo, infatti, sono due processi intimamente connessi tra loro. Non risulta possibile valutare l'idoneità degli operatori in assenza di una regolamentazione degli impianti aderente alle indicazioni fornite da questo Istituto, dal momento che tale regolamentazione rappresenta una materia imprescindibile per la valutazione degli aspiranti tenditori.

Si ritiene comunque che, ad oggi, la carenza di tenditori riconosciuti idonei non rappresenti il principale ostacolo all'avvio di un programma di cattura in sintonia con la normativa comunitaria e nazionale. Per una corretta applicazione della legge n. 157/92, art. 4, comma 3, infatti, occorre la contestuale presenza di impianti "controllati e certificati" e di "personale qualificato e valutato idoneo": la sola presenza di operatori idonei di per sé rappresenta una condizione necessaria, ma non sufficiente, per l'attivazione degli impianti.

Nel restare a disposizione per fornire ogni ulteriore informazione o chiarimento utile a superare le attuali difficoltà nella gestione dell'approvvigionamento dei richiami, s'invisano distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Dott. Silvano Toso)

ST/tr
Rif. Int. 23567/2012